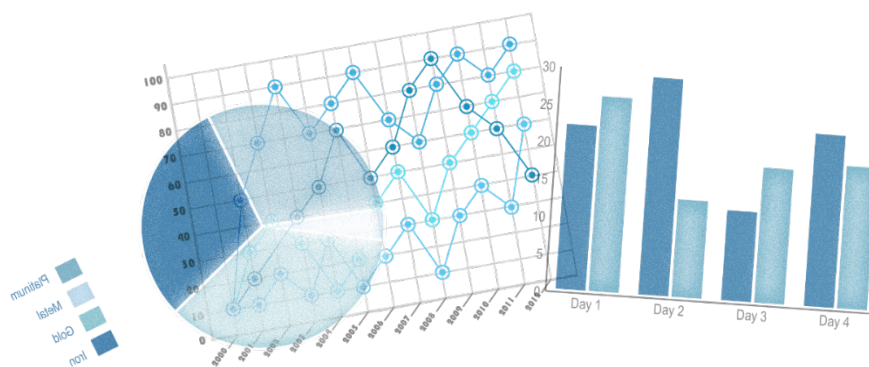


# L'EVOLUZIONE DEL SETTORE FIORI E PIANTE NEL 2017 E NEI PRIMI MESI DEL 2018

Roma, 13/04/2018



## QUADRO GENERALE

L'anno 2017, secondo la fonte Ismea (report Agrosserva IV trimestre '17) l'agricoltura, fortemente condizionata dall'andamento meteorologico nel corso dell'intero 2017, ha chiuso l'anno dando un contributo negativo all'economia nazionale in termini di valore aggiunto a prezzi costanti (-4,4%), mentre in valori correnti dopo la flessione del 2016, detto parametro torna di segno positivo (+3,9%).

Il comparto del florovivaismo, che in Italia per oltre due terzi della produzione in valore è composto dalle piante in vaso e dal vivaismo (alberi e arbusti) - il resto è costituito da fiori e fronde freschi recisi - solo nell'ultimo biennio mostra lievissimi recuperi dal lato dei consumi (ma non della produzione) e più sostanziali segnali da parte della domanda dai mercati esteri. Anche l'export agroalimentare (cioè di prodotti agricoli e di trasformati alimentari) chiude il 2017 ad un livello record, con una crescita del 6,8% rispetto all'anno precedente.

Per i prodotti florornamentali in realtà l'anno 2017 poteva essere più positivo sul fronte interno, in quanto l'andamento climatico, seppure anomalo, soprattutto nel periodo più importante, la primavera, non ha arrecato ritardi o accavallamenti di fioriture (vedi riquadro "primo trimestre 2017"); infatti nei rari periodi di clima favorevole nel Nord Italia, i fiori come le piante in vaso sono state vendute su buoni livelli. Rispetto agli anni passati si è imposto un tipo di consumatore molto più distratto e meno disponibile a curare le piante o i fiori. Quest'ultimi in gran parte importati, vengono venduti sempre più in composizioni con le spugne imbevute di acqua, una sorta di prodotto "chiavi in mano" oppure "usa e getta", cioè usalo il tempo che vuoi e senza necessità di alcuna cura.

I dati del commercio estero elaborati da Ismea su fonte Istat indicano in termini di valore un aumento tendenziale complessivo del 10% dell'export. Quest'ultimo presenta ottime performance registrate dal gruppo alberi e arbusti da esterno (+15,6%), seguito dalle piante da interno (+9,3%). Meno positivo il trend delle piante in vaso (-2,6%) che per tanti anni ha trainato l'economia del comparto. Vi è da dire che il nuovo codice doganale entrato in vigore nel 2016 può aver spostato parte di questa categoria in quella di alberi e arbusti. Molto positiva l'evoluzione sui mercati esteri delle fronde (+16,6%) che tornano ad essere un buon prodotto nel paniere degli esportatori italiani, per questi articoli l'aumento della qualità italiana e la scelta da parte dei produttori nazionali di specie e varietà meno convenienti nei paesi terzi ha consentito di recuperare quote di mercato andate perdute nella prima decade degli anni 2000.

Per quanto riguarda i consumi, i dati Ismea-Nielsen indicano per gli acquisti alimentari: "un consolidamento nel 2017 della fase di ripresa progressiva in un quadro macroeconomico caratterizzato dal quarto anno consecutivo di aumento del reddito disponibile, da un lieve incremento della propensione al risparmio e dalla crescita del Pil". In crescita i prodotti dei segmenti cosiddetti "del naturale e del benessere" quali la pasta di semola integrale, riso integrale e frutta secca. Ciò indica un progressivo aumento dell'attenzione del consumatore sui fattori alimentari e ambientali (ad es. la richiesta sempre maggiore di prodotti biologici) che interferiscono positivamente o negativamente sulla salute. La promozione dei prodotti florornamentali può inserirsi a pieno titolo in questo trend, facendo leva sui benefici dimostrati da molteplici studi, circa la capacità di assorbimento non solo di anidride carbonica, ma anche di un lungo elenco di inquinanti presenti tra le mura domestiche e provenienti dagli arredamenti, carte da parati, elettrodomestici e computer. Così come bisogna aumentare la consapevolezza di una diminuzione di patologie quali depressione, nervosismo, stress in un ambiente dove il verde ornamentale (costituito da fiori e piante) è presente.

## La tendenza più recente

La produzione e la vendita di fiori e piante nel primo trimestre dell'anno in corso ha risentito del clima instabile, con temperature rigide e piovosità diffusa. La vendita è andata a rilento nei mesi di gennaio, febbraio e parte di marzo. Verso la fine di marzo il passaggio a giornate più piacevoli dal punto di vista climatico e l'avvicinarsi della Pasqua ha innalzato la richiesta a partire dalla terza settimana. Gli operatori hanno mostrato aspettative elevate per la ricorrenza pasquale e le festività anche se molti hanno lamentato la perdita di fatturato relativa al primo periodo del mese di marzo.

Gli acquisti delle famiglie italiani di piante in vaso, secondo i dati Ismea-Change, evidenziano continui e lievi miglioramenti da fine 2016 e nel 2017 nei mesi più favorevoli alle vendite tra cui marzo, aprile e maggio e soprattutto ad ottobre e novembre, anche se non diffusamente su tutto il territorio italiano. Gli ultimi dati disponibili relativi al primo bimestre del 2018 indicano, al contrario, una flessione superiore all'1% e concentrata soprattutto nel nord est e centro Italia. Questo risultato però è determinato dal calo delle vendite registrato presso il negozio e il chiosco, mentre il garden center migliora il risultato in termini economici rispetto al primo bimestre del 2017, su quasi tutto il territorio italiano. Buona anche la performance del canale "altro" che comprende la G.d.o e il mercato rionale. Entrambi con fatturati più elevati su base annua derivanti anche da un aumento della clientela.

Per i fiori e fronde recise solo da aprile 2017 in poi si è registrato un andamento più positivo rispetto al 2016 in concomitanza con ricorrenze importanti quali la Pasqua e la ricorrenza dei Santi e dei Defunti, sottotono la festa della Mamma a maggio. Nel primo bimestre del 2018 la festa di San Valentino è quella sulla quale ancora si punta, in relazione all'appeal che contraddistingue il fiore più richiesto: la rosa, seguito dall'orchidea e dalle composizioni miste. Quest'anno così come nel primo bimestre 2017, il clima non ha invogliato agli acquisti: a seconda della zona e del livello di piovosità o di gelo riscontrato nel corso dei due mesi, indipendentemente dal 14 febbraio legato alla ricorrenza, il livello della domanda non è stato troppo dinamico. Infatti solo nel Meridione si è avuto un incremento significativo, seguito da un lievissimo aumento anche nel Nord Est, grazie però agli acquirenti più presenti numericamente nei canali di vendita non specializzati (mercato, G.d.o., bricocenter, e altro). Questo bimestre negli anni passati e prima della crisi economica, grazie anche alla ricorrenza di San Valentino e alle prime giornate di maggiore luminosità di febbraio, rappresentava un periodo di buona redditività per il settore, invece negli ultimi 4-5 anni sia per i fiori sia per le piante, al contrario di quanto avviene nei mercati del nord Europa, la spesa delle famiglie si attesta su livelli bassi.

Le vendite di fiori e piante nel mese di marzo si sono svolte all'insegna di un clima assai instabile con temperature piuttosto basse soprattutto nel nord Italia, in particolare nel Nordovest, dove rispetto al periodo 1997-2000 la temperatura è scesa fino a -3 gradi dalla media. Inoltre la frequenza e l'intensità delle piogge hanno determinato un livello pluviometrico pari al doppio della norma. Le poche giornate con cielo sereno e soleggiato hanno alimentato discreti acquisti sia di fiori sia di piante, tuttavia il bilancio rispetto al mese di marzo 2017 in base ai dati del panel delle famiglie italiane è stato negativo soprattutto per i fiori recisi proprio a causa del maltempo che non ha invogliato la frequentazione dei punti vendita. Per le piante la spesa è appena al di sotto del medesimo mese del 2017.

Complessivamente nel primo trimestre 2018 a livello nazionale la spesa delle famiglie italiane in fiori e piante si attesta su livelli appena più bassi rispetto al corrispondente periodo del 2017. Tuttavia in base ai risultati di lieve ripresa dei consumi registrati nei mesi autunnali (ottobre e novembre) e primaverili (gennaio-aprile) del 2017 seppure in maniera non

omogenea tra le aree geografiche e con più evidenza per il settore piante in vaso, si ritiene che l'andamento degli acquisti del primo trimestre sia da attribuire all'influenza negativa del clima.

**Spesa delle famiglie italiane di PIANTE**

Var. % periodo 2017/2016

|               | ITALIA | N.O. | N.E. | CENTRO | SUD  |
|---------------|--------|------|------|--------|------|
| Primavera '17 | 1,24   | -0,3 | 3,00 | 0,36   | 2,37 |
| Autunno '17   | 2,22   | -0,1 | 5,61 | 0,54   | 3,35 |

Var. % periodo 2018/2017

|                 | ITALIA | N.O. | N.E. | CENTRO | SUD  |
|-----------------|--------|------|------|--------|------|
| I trimestre '18 | -1,3   | 0,0  | -2,1 | -3,3   | -0,3 |

Fonte Ismea-Change

**Evoluzione del numero di acquirenti di Piante**

Var. % periodo 2017/2016

|  | ITALIA | N.O. | N.E. | CENTRO | SUD  |
|--|--------|------|------|--------|------|
|  | 2,6    | -4,4 | 3,3  | 4,8    | 10,3 |
|  | 4,1    | 2,4  | 6,4  | 4,2    | 3,0  |

Var. % periodo 2018/2017

|                 | ITALIA | N.O. | N.E. | CENTRO | SUD  |
|-----------------|--------|------|------|--------|------|
| I trimestre '18 | -1,2   | -1,2 | 4,3  | 0,3    | -0,7 |

**Spesa delle famiglie italiane di FIORI RECISI**

Var. % periodo 2017/2016

|           | ITALIA | N.O. | N.E. | CENTRO | SUD  |
|-----------|--------|------|------|--------|------|
| Primavera | -0,9   | -0,5 | -0,3 | -1,9   | -0,9 |
| Autunno   | 0,6    | 1,7  | -2,1 | 3,6    | -0,4 |

Var. % periodo 2018/2017

|                 | ITALIA | N.O. | N.E. | CENTRO | SUD |
|-----------------|--------|------|------|--------|-----|
| I trimestre '18 | -1,1   | -2,6 | -0,9 | -7,1   | 3,0 |

Fonte Ismea-Change

**Evoluzione del numero di acquirenti di FIORI RECISI**

Var. % periodo 2017/2016

|  | ITALIA | N.O. | N.E. | CENTRO | SUD |
|--|--------|------|------|--------|-----|
|  | 1,8    | 8,2  | -7,6 | 6,4    | 0,4 |
|  | 5,9    | 6,1  | 6,2  | 5,9    | 5,7 |

Var. % periodo 2018/2017

|                 | ITALIA | N.O. | N.E. | CENTRO | SUD  |
|-----------------|--------|------|------|--------|------|
| I trimestre '18 | -1,9   | -1,1 | 0,4  | -2,4   | -2,7 |

**Andamento delle vendite nel primo trimestre 2017**

Nel mese di febbraio la domanda di piante fiorite stagionali, primule, cinerarie e viole, ha incontrato le tempistiche dell'offerta. Le citate stagionali sono state assorbite dal mercato secondo i piani di produzione, in linea con quelli dello scorso anno, alcuni prodotti; le vendite di piante stagionali in alveolo, piante fiorite da interno e in basket sono state superiori a quelle dello stesso periodo del 2016 e la domanda ha superato l'offerta. Marzo, secondo quanto riportato dagli operatori della Rete di rilevazione Ismea, è stato in linea generale un buon mese per la commercializzazione delle coltivazioni florovivaistiche grazie ad un apprezzabile incremento di domanda, risultata anche elevata a fronte di un'offerta mediamente limitata. Le condizioni meteorologiche hanno portato numerosi vantaggi alle produzioni poiché sia le temperature sia le precipitazioni sono state favorevoli per la crescita delle piante ed i produttori hanno agevolmente trovato canali di vendita sia sul territorio nazionale sia sui mercati esteri. Si riconferma ancora una riscoperta delle piante verdi da interno. Per molti anni le piante verdi, valorizzate da vasi e contenitori alla moda, sono state oggetto di tendenza per l'arredamento ed ora sembrano tornare in auge e riconquistare il favore del consumatore finale. Probabilmente questo è dovuto anche al fatto che nel corso del tempo l'offerta di questa tipologia di prodotto si è fatta sempre più cospicua, con nuove varietà vegetali, per incontrare sempre di più le esigenze del mercato. Anche i produttori esteri propendono per una nuova riscoperta delle piante verdi. Riguardo alle problematiche aziendali più frequentemente citate dal canale di rilevazione, si evidenzia però la stagnazione dei prezzi di vendita.

**Direzione Servizi Per Lo Sviluppo Rurale**

**Unità Operativa Studi E Analisi**

Responsabile: Antonella Finizia

Redazione a cura di: Paola Lauricella